

LE STANZE DEL VETRO

Progetto di Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

4 aprile – 31 luglio 2022

FontanaArte. Vivere nel vetro

a cura di Christian Larsen

L'esposizione primaverile de LE STANZE DEL VETRO è dedicata alla leggendaria azienda milanese FontanaArte nel periodo di produzione dei quattro grandi direttori artistici: Gio Ponti, Pietro Chiesa, Max Ingrand e Gae Aulenti

La mostra primaverile a LE STANZE DEL VETRO è **FontanaArte. Vivere nel vetro**, a cura di **Christian Larsen**, che offre una **retrospettiva critica** sugli arredi in vetro della leggendaria azienda milanese, attraverso una scansione del repertorio creativo e dei periodi di produzione dei quattro grandi direttori artistici: **Gio Ponti** (1932-1933), **Pietro Chiesa** (1933-1948), **Max Ingrand** (1954-1967) e **Gae Aulenti** (1979-1996). L'esposizione è aperta al pubblico sull'Isola di San Giorgio Maggiore **dal 4 aprile al 31 luglio 2022**.

Attraverso **85 pezzi** tra i più eccezionali della produzione di FontanaArte, la mostra si concentra sulle possibilità poetiche del **vetro in lastre**, un materiale industriale lavorato da tanti designer e artisti che hanno collaborato con l'azienda milanese nel corso della sua storia.

Dalla sua fondazione, da parte di Gio Ponti nel 1932, fino alla dipartita dall'azienda di Gae Aulenti nel 1996, il catalogo di FontanaArte traccia un arco storico stilistico nel **design del XX secolo**, dalla logica razionale del Modernismo fino alla giocosità del Postmodernismo. **L'azienda fissò gli standard del design italiano**: la perfetta continuità tra la classicità e la tecnologia contemporanea, il connubio ideale tra arte e industria, la qualità superlativa dei materiali e della lavorazione artigianale del vetro industriale e l'elevazione dell'oggetto quotidiano all'arte del vivere.

La mostra, che sviluppa un percorso in cui ogni sala è focalizzata su un approfondimento specifico per ognuno dei designer, culmina in una **suite arredata** nello stile FontanaArte per **rievocare una dimora fatta di interni in vetro**. L'allestimento è realizzato su progetto dell'architetto **Massimiliano Locatelli**.

La presentazione degli interni sottolinea infatti l'importanza di FontanaArte nella storia del design: la **casa di vetro**, un sogno tecnologico degli architetti modernisti, realizzato nella visione d'avanguardia di Gio Ponti con Luigi Fontana con l'intento di reinventare questo materiale da costruzione per esterni come nuovo standard di lusso per arredare l'interno della casa.

Il progetto espositivo *FontanaArte. Vivere nel vetro* è accompagnato da un catalogo illustrato, edito da **Skira**, contenente saggi di importanti studiosi e la raccolta di tutti i pezzi esposti in mostra.

Per rimanere sempre aggiornati sulle novità si consiglia di seguire i profili social (Facebook, Instagram, LinkedIn) e di iscriversi alla newsletter mensile tramite il sito web.



INFORMAZIONI:

PRODUZIONE: Fondazione Giorgio Cini onlus e Pentagram Stiftung
TITOLO: **FontanaArte. Vivere nel vetro**
CURATORE: Christian Larsen
PREVIEW STAMPA: 2 aprile 2022, ore 11.30
DATE: 4 aprile – 31 luglio 2022
ORARI: 10 – 19, chiuso il mercoledì. Aperto mercoledì 20 aprile
SEDE: LE STANZE DEL VETRO, Fondazione Giorgio Cini
INDIRIZZO: Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia
BIGLIETTERIA: Ingresso libero
CATALOGO: Skira
INFO: info@lestanzedelvetro.org, info@cini.it
WEB: www.lestanzedelvetro.org, www.cini.it

COME ARRIVARE:

Per arrivare all'Isola di San Giorgio Maggiore è possibile prendere il vaporetto della linea Actv 2 con fermata San Giorgio in partenza da:

San Zaccaria (durata del viaggio di circa 3 minuti)
Ferrovia (durata del viaggio di circa 45 minuti)
Piazzale Roma (durata del viaggio di circa 40 minuti)
Tronchetto (durata del viaggio di circa 35 minuti)

PER MAGGIORI INFORMAZIONI:

Fondazione Giorgio Cini

stampa@cini.it

T: +39 041 2710280

www.cini.it

LE STANZE DEL VETRO

press@lestanzedelvetro.org

T: +39 345 2535925

www.lestanzedelvetro.org

LE STANZE DEL VETRO



PROFILO STORICO DI FONTANAARTE

Nel 1881 Luigi Fontana fonda a Milano la sua azienda dedicata alla produzione di vetro flottato per l'industria edilizia, la Luigi Fontana & Co. Nel 1906 l'azienda partecipa alla Fiera Internazionale di Milano con un proprio padiglione che offre un'importante dimostrazione delle sue capacità produttive. Abbracciando a pieno lo stile Liberty / Art Nouveau, ottiene infatti uno straordinario successo pubblicitario.

Con la prima direzione artistica di Gio Ponti e Pietro Chiesa nei primi anni '30 si assiste all'apertura di nuove sedi in Italia e al consolidamento di FontanaArte come marchio di arredamento moderno, grazie alla produzione di opere localmente personalizzate che diventeranno dei classici senza tempo. Negli anni '40 l'azienda si estende anche oltre i confini italiani, nonostante il conflitto mondiale infligga un duro colpo alla produzione del vetro e diverse fabbriche vengano smantellate o distrutte. Nel 1946, alla morte di Luigi Fontana, viene fatta una ristrutturazione completa della ditta e nel 1954 è nominato direttore artistico Max Ingrand, il maestro francese delle vetrate del XX secolo che inaugura una nuova era di produzione per FontanaArte. Dal 1979 al 1996 è invece Gae Aulenti ad assumere il ruolo di direttore artistico e il suo mandato vede riprendere la produzione degli oggetti di maggior successo del catalogo passato, consolidando la storia e l'immagine dell'azienda e rendendo icone i disegni più celebri.

LE STANZE DEL VETRO



DIDATTICA E VISITE GUIDATE GRATUITE

In occasione della mostra *FontanaArte. Vivere nel vetro* è disponibile per i visitatori de LE STANZE DEL VETRO il **servizio gratuito di visite guidate fisse, a partire da sabato 9 aprile** tutti i **sabati** e le **domeniche alle 15.30 in italiano** (alle 17 a partire da giugno) e **alle 12 in inglese***, attivabili anche in qualsiasi altro momento, eccetto il mercoledì e con almeno due giorni di anticipo sulla data richiesta.

Visite guidate **online** sono disponibili su richiesta il giovedì e il venerdì alle 18, su prenotazione con due giorni di anticipo e per un minimo di 5 partecipanti, grazie al **nuovo virtual tour** fruibile su www.lestanzedelvetro.org a partire dalla fine di aprile.

Sono inoltre in programma visite guidate in italiano il 18 e il 25 aprile alle 15.30 e il 2 giugno alle 17. Il 7 maggio è prevista una visita guidata speciale in LIS (Lingua dei Segni italiana).

Inoltre il pubblico adulto potrà condividere l'esperienza in mostra insieme a figli e nipoti attivando visite guidate gratuite in presenza e online dedicate anche ai più piccoli e volte a trasmettere alle giovani generazioni la magia del vetro in modo curioso e divertente davanti alle opere in mostra.

Laboratori domenicali e incontri per famiglie e ragazzi

Ricca di novità la programmazione dei **SUNglassDAYs**, gli appuntamenti domenicali pensati per le famiglie: sono in programma incontri in presenza l'8, il 15, il 22 e il 29 maggio alle 10.30* dedicati alla mostra in corso.

Riparte anche l'edizione di **Fuso-Fuso!!**, il ciclo di incontri che hanno come ospiti d'eccezione esperti in storia e tecnica della lavorazione del vetro, con appuntamenti il 13 il 27 maggio.

Attività didattiche per le scuole

A partire dal 21 aprile le singole classi verranno accolte a LE STANZE DEL VETRO, con apposite visite guidate in presenza oppure online, alla scoperta delle opere in mostra, seguita da un laboratorio pratico o da un momento di confronto, con l'ausilio di supporti visivi e multimediali, adeguati alle diverse fasce d'età. **Ad aprile** sarà disponibile per il download sul sito www.lestanzedelvetro.org il programma didattico riservato alle scuole di ogni ordine e grado, con tutti i dettagli dei percorsi differenziati per fasce d'età.

Tutte le attività sono ideate e condotte da **Artsystem**, sono **gratuite** e si attivano su **prenotazione** al **numero verde 800-662477** (lunedì-venerdì 10-17) oppure all'email artsystem@artsystem.it

*Le modalità di partecipazione potranno subire delle variazioni rispetto allo sviluppo della situazione sanitaria relativa all'emergenza Covid-19, che verranno comunque tempestivamente comunicate: per maggiori informazioni si consiglia di consultare i canali istituzionali de LE STANZE DEL VETRO o contattare il servizio di accoglienza della mostra scrivendo a info@lestanzedelvetro.org. Le attività didattiche in presenza si svolgeranno nel pieno rispetto delle norme di distanziamento sociale e delle buone pratiche per la tutela della salute pubblica in ambito museale.

FONTANAARTE IN PROSPETTIVA: LA POETICA DEL VETRO IN LASTRE

Christian Larsen, *Curatore*

(estratto dal catalogo)

A Murano si producevano gli esempi più eccelsi dell'arte vetraria, tutti eseguiti a mano, perlopiù con vetro soffiato anziché con le lastre prodotte industrialmente. La collaborazione di Carlo Scarpa con la Venini negli anni trenta, ad esempio, mirava a riportare in vita le antiche tecniche di lavorazione che erano andate in gran parte perdute. Ogni suo pezzo eseguito a mano prendeva il nome della tecnica con cui era stato realizzato ed era un'opera d'arte unica e irripetibile. Non ne esistevano due uguali, anzi ogni oggetto declinava una particolare tecnica applicata con perfezione magistrale. Seguendo un approccio molto diverso, i laboratori del vetro del Bauhaus tentarono un'alleanza con l'industria attraverso prototipi fatti a mano, anche se l'obiettivo finale non era il vetro artigianale ma la produzione industriale. Ne sono un ottimo esempio le iconiche lampade prodotte in collaborazione da Marianne Brandt e Christian Dell nei laboratori per la lavorazione del metallo – il modello più celebre è quello di Wilhelm Wagenfeld. La successiva produzione vetraria di Wagenfeld a Jena, in Germania – il suo sistema di contenitori impilabili Kubus e il servizio da tè – è una prova del rigore di questo approccio completamente industriale e seriale.

In America, il modello forse più vicino a quello milanese proposto da FontanaArte è la Steuben and Corning Glass Works di New York. Qui artisti-designer come Frederick Carder, Sydney Waugh e Walter Dorwin Teague vennero chiamati a lavorare nei vasti laboratori di vetro e – come accadeva da FontanaArte – i loro prodotti coprivano ogni settore del mercato: dai pezzi unici esposti in fiere e mostre internazionali a quelli in serie per il mercato di massa. Anche se la Steuben and Corning godette del plauso del Museum of Modern Art, dove i suoi pezzi diedero un contributo fondamentale alla formazione della prima collezione permanente, la produzione dell'azienda si concentrava soprattutto su oggetti decorativi come vasi e coppe, invece di coprire una gamma completa di arredi e lampade per interni come FontanaArte. Ma il modello che diede a Gio Ponti l'ispirazione per fondare FontanaArte, da lui più volte definito il connubio perfetto tra arte e industria, è l'azienda svedese Orrefors. Ponti era rimasto molto colpito dall'esposizione di Orrefors alla Biennale di Monza del 1927. Con artisti come Edward Hald e Simon Gate alla guida dei laboratori che traducevano in pratica i loro disegni, l'azienda produceva la versione moderna di forme di ispirazione neoclassica, spesso decorati con incisioni che rimandavano al mondo antico. Questo certamente colpì la sensibilità neoclassica di Ponti, coltivata presso la manifattura di ceramica Richard Ginori. La continuità fra tradizione e moderna innovazione tecnologica era una tendenza internazionale del modernismo, ben più diffusa di quanto la nostra storiografia voglia riconoscere. La mostra newyorkese sull'International Style curata da Philip Johnson nel 1932 privilegiava un modernismo basato su antistoriche rotture rispetto alla tradizione e la ricerca di nuovi linguaggi costruttivi svincolati dal passato. Mentre i turbolenti anni trenta vedevano l'ascesa di regimi politici desiderosi di ancorare visivamente la propria legittimità alle antiche glorie dell'Impero romano, nell'arte, nell'industria e nell'architettura gli stili neoclassici proliferavano come un linguaggio autenticamente internazionale. Certamente FontanaArte realizzò numerosi oggetti che rientrano in questa tendenza stilistica, tuttavia essa non fu l'unica a influire sulla produzione dell'azienda.

LE STANZE DEL VETRO



SALA 1

L'INIZIO: LA PRODUZIONE INDUSTRIALE DEL VETRO NEGLI ANNI TRENTA

La prima sala offre una panoramica della produzione industriale del vetro negli anni trenta del secolo scorso, quando FontanaArte muoveva i suoi primi passi nel settore. Stralci di cinegiornali dell'epoca mostrano le nuove tecnologie appena sviluppate in varie località dell'Europa e degli Stati Uniti – come il vetro temperato e di sicurezza – del tipo che anche FontanaArte avrebbe in seguito utilizzato. I filmati illustrano il processo di realizzazione delle lastre di vetro, la base essenziale per la creazione dei prodotti FontanaArte. L'architetto milanese Massimiliano Locatelli ha realizzato gli sgabelli per questa sala riciclando scarti di vetro provenienti dalla produzione industriale. Condividendo il medesimo spirito delle creazioni di FontanaArte, gli sgabelli rappresentano un racconto poetico sulle possibilità estetiche e strutturali della lastra di vetro come materia prima per il design.

SALA 2

GIO PONTI E PIETRO CHIESA

La Luigi Fontana & Co. produceva vetrerie industriali per l'edilizia milanese dal 1881. Nel corso del tempo l'azienda aveva diversificato l'offerta, avviando la produzione di arredi in vetro per la casa. La prima collaborazione di Luigi Fontana con il celebre architetto-designer milanese Gio Ponti (1891-1979) avvenne solo in occasione della Biennale di Monza del 1930. Nell'incontro tra la struttura produttiva di Fontana e la visione artistica di Gio Ponti del vetro come materiale versatile e innovativo, l'industria e l'arte si fusero dando vita a una impressionante gamma di moderni oggetti di lusso in vetro. Ponti aveva mostrato di avere un gusto per le allusioni all'antichità classica nel design. I suoi specchi esibivano motivi di sirene e segni zodiacali, e i suoi calici monumentali rimandavano ai bracieri dissotterrati negli scavi archeologici. Ponti attingeva al linguaggio dell'italianità nel periodo tra le due guerre, quando le allusioni alla gloria dell'antico impero avevano un potente impatto politico. Un anno dopo la fondazione ufficiale della FontanaArte nel 1932, Ponti invitò il maestro vetraio Pietro Chiesa (1892-1948) ad affiancarlo come direttore artistico. Al suo arrivo, Chiesa integrò al massimo grado il talento e la forza produttiva degli artigiani della sua bottega nell'azienda in cui era entrato. Aggiunse al catalogo della FontanaArte un numero consistente di oggetti di notevole diversità stilistica. Alcune creazioni riproponevano le allusioni all'antichità classica, ma Chiesa introdusse nella lavorazione del vetro un linguaggio decorativo nuovo.

SALA 3

MAX INGRAND: MAESTRO DELLA FORMA

Il maestro francese delle vetrerie Max Ingrand (1908-1969) entrò alla FontanaArte nel 1954. I suoi lavori giovanili avevano già colpito Gio Ponti negli anni Trenta, quando l'architetto italiano aveva visto a Bruxelles il grande pannello in vetro inciso di Ingrand, "La via lattea". All'inizio degli anni cinquanta, Ingrand lavorava già come consulente artistico per la Saint-Gobain, il produttore di vetro francese che era la casa madre della FontanaArte. Ingrand gestiva il suo laboratorio parigino in parallelo al suo lavoro a Milano per la FontanaArte. La grande sfida e il maggiore successo di Ingrand furono andare incontro alle esigenze di mercato dell'economia in pieno boom degli anni Cinquanta e Sessanta. Era in grado di realizzare progetti che non smentivano la reputazione dell'azienda per l'artigianato di alta qualità e al tempo stesso produrre molti più esemplari di quanto si riuscisse a fare prima. Alcune creazioni, come il grande lampadario presente in questa sala, sono singoli pezzi virtuosistici di notevole abilità tecnica e artistica, destinati alla pubblica esposizione. Altri, come lo specchio da tavolo, sono più modesti e tuttavia dimostrano la sofisticata competenza dell'azienda nelle ingegnose articolazioni strutturali e lavorazioni di vetro e metallo.

SALA 4

MAX INGRAND: MAESTRO DELLA LUCE

Affascinato sin da bambino dai riflessi delle vetrate della cattedrale di Chartres, Max Ingrand (1908-1969) era destinato a conoscere approfonditamente le infinite sfumature tra luce e vetro. Nel corso della sua carriera, disegnerà le vetrate di oltre duecento edifici religiosi in Europa, Stati Uniti e Brasile, nonché di numerosi progetti commerciali e civili, tra cui il Palais de Tokyo a Parigi e il transatlantico Normandie. Nei tredici anni alla direzione artistica di FontanaArte (1954-1967), Ingrand perfeziona l'abbinamento di luce e vetro nell'ambito della produzione industriale. Le opere esposte in questa sala mostrano l'incredibile varietà di modi in cui ha dato forma alla luce attraverso il vetro. Ingrand ha definito così il suo medium prediletto: "Materiale segreto, difficile da lavorarsi ma tanto nobile e prezioso, il vetro sembra essere il complemento ideale della luce, quello in cui essa gioca trasmettendosi, riflettendosi. È un'associazione perfetta".

SALA 5

GAE AULENTI

Gae Aulenti (1927-2012) aveva già collaborato con FontanaArte nel 1964 disegnando la lampada da tavolo "Giova", esposta in questa sala. Il pezzo esemplifica alla perfezione la visione innovativa della celebre architetto-designer: la lampada non è solo una semplice lampada, ma anche un vaso da fiori o un recipiente da personalizzare secondo il proprio gusto. Aulenti assume la direzione artistica di FontanaArte dal 1979 al 1996. Sotto la nuova guida di Carlo Guglielmi, riporta l'azienda al suo precedente splendore, parzialmente offuscatosi a partire dal 1972 quando Saint-Gobain assume il controllo della gestione aziendale. Aulenti sceglie di puntare sull'eredità e la tradizione del marchio, continuando a produrre modelli classici del passato e rimettendo il vetro al centro di tutta la produzione. Si circonda di un brillante team di designer di cui fanno parte Piero Castiglioni, progettista illuminotecnico, Pierluigi Cerri, a cui è affidata la comunicazione, Daniela Puppa e Franco Raggi, che curano l'organizzazione di eventi ed esposizioni. L'azienda invita i più stimati designer, tra cui Renzo Piano, Ettore Sottsass e Umberto Riva, ad arricchire il catalogo con le proprie idee. Tutte queste figure si mantengono fedeli alla filosofia di FontanaArte proiettando l'azienda in una nuova fase di innovazione tecnologica caratterizzata da una sobria estetica post-modernista.

SALA 6

CASA DI VETRO

La mostra culmina nella "casa di vetro", una serie di sale pensate per evocare uno spazio domestico arredato esclusivamente con oggetti di FontanaArte. Progettata da Massimiliano Locatelli, riduce l'abitazione a una infilata di ambienti astratti definiti da pareti in vetro che permettono di vedere oltre e attraverso lo spazio, sovrapponendo e giustapponendo oggetti. Questo approccio minimalista concentra la nostra attenzione sulla diversità degli oggetti FontanaArte e sul modo in cui questi coesistono e operano a livello spaziale. Questa presentazione di interni sottolinea il ruolo chiave di FontanaArte nella storia del design. La casa di vetro è stata per lungo tempo il sogno di un'architettura ideale, dal palazzo di re Salomone descritto nella Bibbia fino alle soluzioni tecnologiche proposte da architetti modernisti come Taut, Chareau, Mies van der Rohe, Johnson, Bo Bardi e Frey. Ma è alla visione avanguardistica di Luigi Fontana e Gio Ponti che va il merito di aver reinterpretato il vetro industriale per esterni trasformandolo in materia prima per articoli di lusso destinati all'arredamento di interni. In modo da poter vivere non soltanto racchiusi dal vetro ma con il vetro stesso.

LE STANZE DEL VETRO

Un progetto culturale e uno spazio espositivo per lo studio e il rilancio del vetro moderno e contemporaneo

LE STANZE DEL VETRO sono un progetto culturale e uno spazio espositivo permanente, disegnato da **Annabelle Selldorf Architects**, situato sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, nato nell'estate del 2012 dalla collaborazione tra **Fondazione Giorgio Cini** e **Pentagram Stiftung** e dedicato allo studio e all'esposizione delle forme moderne e contemporanee dell'arte vetraria.

Il progetto ha lo specifico obiettivo di riportare il vetro al centro del dibattito e della scena artistica internazionale, mostrando le innumerevoli potenzialità di questa materia. Le iniziative culturali de LE STANZE DEL VETRO sono dedicate sia alla promozione degli artisti contemporanei che hanno utilizzato il vetro come mezzo espressivo originale e *medium* della propria poetica, sia alla valorizzazione e allo studio dei principali produttori e delle più importanti collezioni di vetro presenti nel panorama mondiale.

Ogni anno vengono realizzate due mostre: la prima, in primavera, dedicata all'utilizzo del vetro negli ambiti dell'arte e del design del ventesimo e del ventunesimo secolo; la seconda, durante l'autunno, dedicata ai talenti che nel Novecento hanno disegnato e progettato per la vetreria Venini. Tutte le mostre sono accompagnate da un **catalogo** pubblicato da Skira e disponibile al bookshop de LE STANZE DEL VETRO e online. Al programma di mostre, si affiancano una serie di progetti speciali, spesso site-specific, che coinvolgono artisti contemporanei (l'artista svizzero **Not Vital** nell'estate del 2013, l'artista giapponese **Hiroshi Sugimoto** nel giugno 2014 e l'artista americana **Pae White** nel 2017) a confrontarsi con l'utilizzo della materia vetraria, sia essa artigianale o prodotta industrialmente, ai quali viene inoltre offerta la possibilità di creare un oggetto unico in vetro di Murano e in edizione limitata, a sostegno delle attività organizzate e promosse da LE STANZE DEL VETRO.

La missione culturale de LE STANZE DEL VETRO comprende anche un apposito **Centro Studi del Vetro veneziano**, dedicato alla ricerca, allo studio e alla sperimentazione sul vetro, all'istituzione di borse di studio destinate a studiosi e artisti interessati alla storia, alla tecnologia e agli sviluppi dell'arte vetraria. Questa realtà opera all'interno dell'**Istituto di Storia dell'Arte** della Fondazione Cini, che dal 1954 promuove convegni, seminari, mostre, pubblicazioni, progetti di ricerca e rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per lo studio dell'arte veneziana.

LE STANZE DEL VETRO adottano un modello culturale anglosassone che prevede l'accesso libero allo spazio espositivo e alle esposizioni, a sostegno dell'idea di cultura come patrimonio appartenente alla comunità. Per questo motivo l'ingresso alle mostre, le visite guidate e le proposte didattiche sono offerte a **titolo gratuito**.

LE STANZE DEL VETRO



IL CENTRO STUDI DEL VETRO

Fondato nel 2012 all'interno dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Giorgio Cini, il Centro Studi del Vetro ha lo scopo di studiare e **valorizzare l'arte vetraria veneziana** in tutte le sue forme moderne e contemporanee. In tale prospettiva, il suo intento è riportare il vetro al centro della scena artistica nazionale e internazionale, mostrandone le potenzialità attraverso mostre, conferenze, pubblicazioni e con l'attivazione di borse di studio dedicate agli studiosi e ai ricercatori interessati alla storia, alla tecnologia e agli sviluppi futuri di questo specifico materiale.

Il segno più significativo del rinnovato *appeal* e vitalità di tale progetto di rinascita del vetro – peraltro nella sede naturale d'origine dell'arte vetraria moderna – è stato il notevole incremento delle donazioni e dei trasferimenti di documenti e raccolte, provenienti sia da privati che da istituzioni del territorio. L'arricchimento del nucleo archivistico originario del Centro Studi ha infatti favorito significative collaborazioni internazionali con musei, istituzioni e centri affini, oltre che concretizzato le numerose richieste di lascito e donazione.

I principali obiettivi del Centro sono la **catalogazione**, la **conservazione** e la **pubblicazione on line** dei fondi pervenuti e che accrescono in progress l'Archivio del vetro, oltre al consolidamento della propria **biblioteca specializzata** che già annovera oltre 2.300 titoli, molti dei quali in unica copia reperibile oppure in prima edizione. Tra le varie iniziative avviate – anche in collaborazione con le università cittadine – vanno poi ricordati i cicli di appuntamenti e le visite guidate pensate per le scuole di ogni ordine e grado.

Tutti gli eventi espositivi de LE STANZE DEL VETRO finora realizzati sono stati correlati ad un simposio di approfondimento e sono accompagnati da cataloghi pubblicati in Italiano e in inglese.

LE STANZE DEL VETRO



Le raccolte del Centro Studi del Vetro

Il Centro, con i suoi oltre **centocinquantamila** tra disegni, schizzi e progetti esecutivi originali può essere ritenuto un *unicum* nel suo genere ed è ormai da considerarsi l'**Archivio Generale del Vetro veneziano**. Il *corpus* dei disegni è affiancato inoltre da quasi altrettante stampe fotografiche, cui fanno da corollario carteggi e progetti, gli archivi aziendali e soprattutto i rari cataloghi di produzione disegnati interamente a mano oppure corredati da straordinarie fotografie d'epoca. Tutti questi tesori testimoniano la storia e la produzione delle aziende più rappresentative dell'arte muranese moderna e contemporanea.

Si annoverano tra i molti progetti conservati quelli delle opere che parteciparono a importanti esposizioni, quali La Biennale Internazionale d'Arte e la Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia, nonché la Triennale di Milano, gran parte delle quali furono poi realizzate e soffiate a mano dalle più prestigiose vetrerie attive nella città lagunare. Pezzi unici e pluripremiati, con prestigiosi riconoscimenti quali il *Compasso d'Oro* e il *Grand Prix* della Rinascente. La documentazione attiene principalmente la produzione delle fornaci veneziane più note, come **Aureliano Toso, Barovier Seguso e Ferro, M.V.M. Cappellin & C., Pauly & C – C.V.M., Seguso Vetri d'Arte, Società Veneziana Conterie, Vetrerie Antonio Salviati**.

Il repertorio annovera inoltre le firme dei più rinomati *designers* del vetro tra cui **Emmanuel Babled, Fulvio Bianconi, Dino Martens, Flavio Poli, Ginny Ruffner, Carlo Scarpa, Luigi Scarpa Croce, Peter Shire, Vinicio Vianello**. Nel 2020 sono stati acquisiti anche gli archivi degli artisti contemporanei **Cristiano Bianchin, Giorgio Vigna, Silvano Rubino** e del grande maestro **Pino Signoretto**. Tutte le collezioni del Centro, librerie, grafiche e fotografiche, sono fruibili dal pubblico e parte di queste è già stata oggetto di progetti editoriali e pubblicazioni. Saranno inoltre consultabili online anche le raccolte multimediali inerenti le conferenze, le interviste con i maestri vetrai, gli storici dell'arte, gli artisti e – non ultimi – tutti gli archivi digitali della storica fornace Venini.

Il progetto pluriennale di catalogazione delle collezioni d'arte viene effettuato secondo i metodi e gli standard internazionali sviluppati dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione. Questa metodologia è il punto di partenza per gli studi scientifici e accademici e ha come fine primario l'identificazione delle fonti e come scopo finale la loro consultazione sia *in loco* che sul web, nella prospettiva futura di creare una rete continuamente aggiornata per gli appassionati di tutto il mondo.

Consistenze:

- 1 Biblioteca specializzata:
più di 2.300 volumi
- 2 Archivi documentali
TOTALE: oltre 150.000 disegni,
fotografie, album, documenti

Archivio Seguso Vetri d'Arte

Consistenza: 22.053 disegni,
26.181 foto, 31 cataloghi di produzione
Serie principali: grafica, fotografica
È principalmente un archivio di fornace
Arco cronologico: 1937-1973

Archivio Pauly & C. – C.V.M.

Consistenza: stimate 40.000 unità
documentali
Serie principali: amministrativa,
contabile, grafica, fotografica.
È principalmente un archivio d'impresa
Arco cronologico: 1901-primi anni 2000

Archivio Vinicio Vianello

Consistenza: 1.100 disegni e 12 racco-
glitori contenenti principalmente
fotografie, articoli di rassegna stampa,
cataloghi, brevetti
Serie principali: grafica, fotografica
Arco cronologico: 1956-1988

Archivio M.V.M. Cappellin & C.

Consistenza: 651 disegni, 7 album
fotografici, 10 cataloghi di produzione
Serie principali: grafica, fotografica,
campionario di vetri e colori
Arco cronologico: 1925-1931

Archivio Aureliano Toso (comprensivo 'ex fondo Dino Martens')

Consistenza: 8.195 disegni, 2.247
fotografie, 25 album fotografici
Serie principali: grafica, fotografica
Arco cronologico: 1938-1963

Archivio Salviati & C.

Consistenza: 464 disegni, 236 fotografie
e lastre, 15 cataloghi di produzione
Serie principali: grafica, fotografica
Arco cronologico: 1903-1959

Fondo Vetrerie Antonio Salviati

Consistenza: 1101 faldoni (ca. 45.000
unità documentali), ca. 1000 fotografie
Serie principali: amministrativa,
fotografica, miscellanea (schizzi,
corrispondenza, ecc.)
Arco cronologico: 1901-1992

Archivio Fulvio Bianconi

Consistenza: 460 unità (principalmente
disegni, ma anche opuscoli, piccoli
cataloghi, fotografie)
Serie principali: grafica
Arco cronologico: principalmente
anni Cinquanta

Archivio Luigi Scarpa Croce

Consistenza: 230 disegni
Serie principali: grafica
Arco cronologico: anni Cinquanta

Archivio Flavio Poli – Cristallerie / Società Veneziana Conterie

Consistenza: 115 disegni
Serie principali: grafica
Arco cronologico: 1964-1966

Archivio Luciano Vistosi

Consistenza: da definire
Serie principali: amministrativa, contabile
Arco cronologico: 1952-fine Novecento

Archivio Anna Venini

Consistenza: 139 unità tra cui
raccoltori con schede di opere, articoli
stampa, corrispondenza, brevetti
Serie principali: fotografica, epistolare,
rassegna stampa
Arco cronologico: 1902-2005

Archivio Heinz Oestergaard

Consistenza: 105 fotografie,
17 lastre, 6 varie
Serie principali: fotografica
Arco cronologico: anni Ottanta

- **Barovier Seguso e Ferro** 29 disegni
e 3 album, anni 1933-1936
- **Ginny Ruffner** 52 disegni realizzati nel 1989
per la vetreria Vistosi, con la collaborazione
del maestro vetraio Silvano Signoretto
- **Peter Shire** 40 disegni eseguiti
nel 1988-1989
- **Emmanuel Babled** 20 disegni progettuali
relativi alla collezione *Primaire* 9.9.99
- **Cattellan Murano** 51 fotografie,
miscellanea

- **Cristiano Bianchin** 200 unità tra progetti e schizzi, 9 quaderni di appunti, 9 classificatori
- **Giorgio Vigna** 645 disegni originali realizzati con tecniche miste, materiale digitale di bozzetti tratti anche da sketch books, fotografie, sia digitali che analogiche, e cataloghi
- **Silvano Rubino** 229 progetti relativi a diversi modelli e loro studi, 1 taccuino con schizzi e disegni. Il tutto realizzato dal 2001 al 2012
- **Pino Signoretto** archivio completo
- **Angelo Barovier** 1 disegno, 1 fotografia, 1 piccola scatola con materiale vario
- **Anzolo Fuga** 4 disegni
- **Balsamo Stella** 13 disegni
- **Remy & C.** 1 album fotografico
- **Successori Andrea Rioda** 2 cataloghi di produzione, 1 album fotografico
- **Vetri soffiati muranesi Venini & C.** 1 catalogo di produzione

3 Archivi digitali

TOTALE: **25.670** documenti
 Numero documenti per ogni archivio digitale:

- **Carlo Scarpa. Venini 1932-1947:** 1467
- **Napoleone Martinuzzi. Venini 1925-1931:** 1577
- **Tomaso Buzzi alla Venini:** 1211
- **Fulvio Bianconi alla Venini:** 1353
- **Seguso Vetri d'Arte:** 16.000
- **Fornaci muranesi diverse:** 4000
- **M.V. M. Cappellin & C.:** 62

LE STANZE DEL VETRO



Sono previste visite guidate all'archivio del Centro Studi del Vetro, su prenotazione e in ottemperanza alle vigenti norme anti-Covid 19.

Per informazioni:

Centro Studi del Vetro
 Marzia Scalon e Sabina Tutone
 centrostudivetro@cini.it
 041 2710306

**Le mostre organizzate da LE STANZE DEL VETRO
e in collaborazione con altri musei dal 2012 a oggi**

Carlo Scarpa. Venini 1932-1947

A cura di Marino Barovier
(26.08.2012 / 06.01.2013)

FRAGILE?

A cura di Mario Codognato
(08.04.2013 / 28.07.2013)

Napoleone Martinuzzi. Venini 1925-1931

A cura di Marino Barovier
(06.09.2013 / 06.01.2014)

Venetian Glass by Carlo Scarpa. The Venini Company, 1932-1947

Metropolitan Museum of Art, New York
(05.11.2013 / 02.03.2014)

I SANTILLANA

Opere di Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana
(05.04.2014 / 03.08.2014)

Tomaso Buzzi alla Venini

A cura di Marino Barovier
(12.09.2014 / 11.01.2015)

I Santillana

MAK – Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art, Vienna
(19.11.2014 / 29.03.2015)

Il vetro finlandese nella collezione Bischofberger

A cura di Kaisa Koivisto e Pekka Korvenmaa
(12.04.2015 / 02.08.2015)

Fulvio Bianconi alla Venini

A cura di Marino Barovier
(11.09.2015 / 10.01.2016)

Laura de Santillana e Alessandro Diaz de Santillana

Yorkshire Sculpture Park, Wakefield, Inghilterra
(02.05.2015 / 06.09.2015)

Glass Tea House *Mondrian*

installazione di Hiroshi Sugimoto
(04.06.2014 / 29.11.2016)

Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937

A cura di Rainald Franz, MAK Glass and Ceramics Collection, Vienna
(18.04.2016 / 31.07.2016)

Paolo Venini e la sua fornace

A cura di Marino Barovier
(11.09.2016 / 08.01.2017)

LE STANZE DEL VETRO



Il Vetro degli Architetti. Vienna 1900-1937

A cura di Rainald Franz, MAK Glass and Ceramics Collection
MAK – Austrian Museum of Applied Arts / Contemporary Art, Vienna
(18.01.2017 / 17.04.2017)

Ettore Sottsass: il vetro

A cura di Luca Massimo Barbero
(10.04.2017 / 30.07.2017)

Qwalala

Installazione di Pae White
(12.05.2017 / 30.11.2019)

Vittorio Zecchin: i vetri trasparenti per Cappellin e Venini

A cura di Marino Barovier
(11.09.2017 / 07.01.2018)

Una fornace a Marsiglia. Cirva - Centre international de recherche sur le verre et les arts plastiques

A cura di Isabelle Reiher e Chiara Bertola
(09.04.2018 / 29.07.2018)

Venini & C. 1934-1959. Le génie verrier à Murano

Vitro Centre, Romont, Switzerland
A cura di Elisa D'Ambrosio e Astrid Kaiser
(09.06.2018 / 04.11.2018)

Glass of the Architects. Vienna 1900-1937.

A cooperation of the MAK and LE STANZE DEL VETRO

Corning Museum of Glass, NY (USA)
A cura di Alexandra Ruggiero
(23.06.2018 / 7.01.2019)

La vetreria M.V.M. Cappellin e il giovane Carlo Scarpa 1925-1931

A cura di Marino Barovier
(10.09.2018 / 06.01.2019)

Maurice Marinot. Il vetro, 1911-1934

A cura di Jean-Luc Olivié e Cristina Beltrami
(24.04.2019 / 28.07.2019)

Thomas Stearns alla Venini

A cura di Marino Barovier
(09.09.2019 / 05.01.2020)

Venezia e lo Studio Glass Americano

A cura di Tina Oldknow e William Warmus
(06.09.2020 / 10.01.2021)

L'Arca di vetro. La collezione di animali di Pierre Rosenberg

A cura di Giordana Naccari e Cristina Beltrami
(26.04.2021 / 01.11.2021)

Tapio Wirkkala alla Venini e Toni Zuccheri alla Venini.

Due mostre a LE STANZE DEL VETRO

A cura di Marino Barovier
(21.11.2021 / 13.03.2022)

LE STANZE DEL VETRO

